

urbanistica

INFORMAZIONI

30'S MEDIUM SIZE CITIES Le conurbazioni di "taglia media"

strutturano il telaio insediativo portante del Paese e caratterizzano la sua *organizzazione spaziale*, sociale ed economico-produttiva, costituendo *rilevanti sistemi di erogazione di servizi avanzati* a favore del sistema di imprese e di importanti distretti produttivi.

PIANIFICAZIONE METROPOLITANA L'andamento della

pianificazione nelle città metropolitane di *Catania, Roma, Firenze e Venezia e Napoli* confermano il pessimismo di questa fase. Questa difficoltà a progredire *dall'estinte province verso il nuovo ruolo*

richiede un impegno del futuro governo ad assicurare una rappresentanza meglio radicata tra i cittadini. Le **INFRASTRUTTURE VERDI E**

BLU nel progetto della città contemporanea. Una indagine e riflessione intorno a: *paesaggi, infrastrutture, qualità eco sistemica, spazi di "scarto" strade e mobilità spazi pubblici e luoghi di convergenza* per la riappropriazione sociale. *Viaggio in*

Italia: Una strategia comune per le **AREE INTERNE** della *Calabria*

273-274

Rivista bimestrale
Anno XXXIV
Maggio-Giugno
Luglio-Agosto
2017
ISSN n. 0392-5005

€ 20,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Sotzani
Anno XXXIV
Maggio-Giugno 2017
Luglio-Agosto 2017
Euro 20,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc. n. 3913/2001;
Iscr. Scias di Roma n. 814/198;
Direttore responsabile: Francesco Sberna

Direttore: Francesco Sberna
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchiotti

servizio abbonamenti:
Monica Betti Email: inuad@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
P. Chiodoffetti (consigliere),
P. De Giudice (consigliere),
C. Gasparri (consigliere),
L. Nodiani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale Inu:
Alberti Francesco, Amante Enrico, Cacioppo Andrea,
Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Casarro Silvia,
Cecchini Domenico, Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi,
De Luca Giuseppe, Fantin Marina, Fasolino Isidoro,
Gasparrini Carlo, Giaino Carolina, Giannino Carlo,
Giudice Mauro, Imberti Luca, La Greca Paolo, Licenzi
Francesco, Lo Giudice Roberto, Mascarucci Roberto,
Moccia Francesco Domenico, Oliva Federico, Ombuen
Simone, Pagano Fortunato, Passarelli Domenico,
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi, Rossi
Iginio, Rumor Andrea, Sepe Marichela, Stanghellini
Stefano, Stramandinoli Michele, Tondelli Simona, Torre
Carmelo, Torricelli Andrea, Ulrici Giovanna, Vecchiotti
Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radocchia Raffaella (coord.) raffaella_rad@yahoo.it,
Alto Adige:
Basilicata: Rota Lorenzo (coord.) aclarot@tin.it
Calabria: Foresta Sante (coord.) sante.foresta@unicr.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona_tondelli@unibo.it,
Lazio:
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani Silvia (coord.) silvia.sacomani@polito.it, La Riccia L.
Puglia: Rotondo Francesco (coord.) f.rotondo@poliba.it,
Durante S., Grittani A., Mastrovito G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo_rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it

Foto in IV di copertina:
Agence TER, *Parco inondabile a Boulogne, Bullancourt, Ile de France*. L'originale è a colori.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.



Giuseppe De Luca

La Valutazione Ambientale Strategica è riserva esclusiva del Pianificatore territoriale

Strano Paese il nostro. Deve sopraggiungere un Tribunale per affermare un principio che il legislatore aveva scritto in modo chiaro e inconfutabile. In questo caso il Tribunale è il TAR della Toscana e il prodotto del legislatore è il Dpr n. 328/2001.

Il caso è la responsabilità nel coordinare la Vas. Passo ormai reso obbligatorio in numerosi procedimenti di accreditamento di piani, programmi e progetti, perché ne valuta gli effetti sull'ambiente naturale.

La Vas è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE (conosciuta come Direttiva Vas), entrata in vigore il 21 luglio 2001 (dopo il Dpr 328/01 e pertanto non "usocapibile" da altre professioni diverse da quella del Pianificatore territoriale). Essa rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici. La Direttiva è stata recepita in Italia con il D. Lgs. n. 152/2006 ed entrata in vigore nel procedimento amministrativo il 31 luglio 2007; poi modificata e integrata dal D. Lgs. n. 4/2008, e dal D. Lgs. n. 128/2010.

La responsabilità delle valutazioni degli atti, programmi e piani per il governo del territorio erano già stati affidati alla responsabilità esclusiva del Pianificatore territoriale, iscritto all'Ordine riformato degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (APPC), settore Pianificazione, nato con il Dpr n. 328/2001.

Abbiamo già trattato il tema su U.I. n. 238/2011 e n. 255/2014, ma è utile tornarci ancora perché finalmente si stanno aprendo spazi di professionalizzazione nella società italiana che possono contribuire in maniera determinante alla definizione e costruzione di un futuro con regole di ingaggio e d'azione davvero europee.

Il legislatore nazionale, con una certa chia-

rezza e senza troppi "giri di parole" – bisogna ammetterlo – nell'introdurre nell'ordinamento italiano con il Dpr la figura professionale del "Pianificatore territoriale" (figura tecnica per la verità esistente nel mercato fin dal 1970, generata da una costola di architettura in un apposito corso di laurea in urbanistica, ma non regolamentata) all'art. 16 sulle competenze professionali, c. 2, lettera b) così ne delinea le competenze: «lo svolgimento e il coordinamento di analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali, il coordinamento e la gestione di attività di valutazione ambientale e di fattibilità dei piani e dei progetti urbani e territoriali».

"Coordinamento e gestione di attività di valutazione" – qualunque esse siano e purché legate a piani e progetti urbani e territoriali sono dal 2011 riserva esclusiva di questa nuova figura professionale. C'è poco da discutere su questo, semmai ci sarebbe da riflettere se gli attuali Pianificatori territoriali iscritti all'Ordine riformato dell'APPC sono bastevoli, numericamente, a coordinare e gestire tutte le attività di valutazioni che si aprono in Italia ogni anno. Ma su questo penso si possa trovare un punto di incontro giurisprudenziale con gli Architetti professionisti laureati prima del 2001 che, per effetto dello stesso Dpr, mantengono le competenze riservate e/o formalmente acquisite precedentemente. Dopo tale data no, salvo non sostengano anche l'esame di stato per l'iscrizione alla Sezione dei Pianificatori territoriali.

Il Dpr, infatti, è molto equilibrato sull'argomento delle competenze e delle figure professionali collegate¹, che non serve tornarci ancora.

Invece è interessante la sentenza del TAR Toscana sezione I, del 1 agosto 2017 n. 1014². Essa è nata da un ricorso della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Toscana contro il Comune di Castelfranco Piandiscò e l'Unione dei Comuni del Pratomagno che, nell'affidamento di incarico professionale per la redazione del nuovo Piano strutturale e del nuovo Piano operativo (strumenti presenti nella legislazione della Toscana) hanno richiesto nel disciplinare di gara la figura del Pianificatore

territoriale tra gli «esperti in valutazioni territoriali e ambientali», escludendo di fatto altre figure professionali tecniche.

Richiesta corretta e in linea con la normativa post 2001.

Il TAR, infatti, fa appello proprio a questa data per demarcare una linea netta nella responsabilità delle competenze e dunque delle riserve (esistendo un Ordine, esistono di conseguenza anche le riserve) e così novella: «Al contrario l'art. 16, comma 2, lett. b), del Dpr n. 328/2001 attribuisce agli Architetti del settore "Pianificazione territoriale" una competenza generale, che concerne "il coordinamento e la gestione di attività di valutazione ambientale", circostanza quest'ultima suscettibile di giustificare l'indispensabile presenza di detta categoria nell'ambito del procedimento di pianificazione urbanistica».

Certo il TAR non è l'ultima istanza amministrativa in Italia, ma le disposizioni sono immediatamente esecutive e, se non appellate, costituiscono giurisprudenza di riferimento. A quanto ci risulta questa non è stata appellata.

1. Secondo, il DPR 328/2001 possono svolgere parti settoriali di valutazione ambientale:

- i biologi (art. 31, c. 1, lettera i) circoscrivendo la loro attività alla «valutazione di impatto ambientale, relativamente agli aspetti biologici»;
- i geologi (art. 41, c. 1, lettera h) che possono effettuare «gli studi d'impatto ambientale per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) limitatamente agli aspetti geologici»;
- gli ingegneri (sezione Ingegneria civile e ambientale) affida loro (art. 46, c. 1, lettera a) solo «la valutazione di impatto ambientale di opere edili e strutture, infrastrutture, territoriali e di trasporto, di opere per la difesa del suolo e per il disinquinamento e la depurazione, di opere geotecniche, di sistemi e impianti civili e per l'ambiente e il territorio»;
- gli ingegneri (sezione industriale) affida loro (art. 46, c. 1, lettera b) solo: «la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di macchine, impianti industriali, di impianti per la produzione, trasformazione e la distribuzione dell'energia, di sistemi e processi industriali e tecnologici, di apparati e di strumentazioni per la diagnostica e per la terapia medico-chirurgica»;

- gli architetti nel DPR 328/01 non hanno esplicitamente alcuna competenza, né si trova traccia specifica in altre disposizioni nazionali, né nella direttiva europea. La generica (e coprente) formula che usa il DPR all'art. 16, c. 1 «le attività già stabilite dalle disposizioni vigenti nazionali ed europee per la professione di architetto, ed in particolare quelle che implicano l'uso di metodologie avanzate, innovative o sperimentali» non sono state mai oggetto indicazione ministeriale o regolamentare specifica. Proprio su questa generica formulazione poggia e si estende la competenza degli architetti sulla VAS;
 - gli agronomi non hanno nessuna competenza legata alla VAS, né in quelle attribuite precedentemente (legge 152/92, che modifica l'ordinamento della professione di Dottore Agronomo e di Dottore Forestale). Solo per similitudine si può estendere una loro competenza, ma comunque limitata agli aspetti agricoli, o meglio per dirla con la lettera g) art. 2 della legge 152/92 «per quanto attiene alle componenti agricolo-forestali ed ai rapporti città campagna». La stessa VIA, esplicitamente citata come competenza, è molto ristretta. Così recita la lettera r) della stessa legge «la valutazione di impatto ambientale ed il successivo monitoraggio per quanto attiene agli effetti sulla flora e la fauna», che riprende la precedente legge n. 3/1976 che circoscriveva la competenza a «quanto attiene agli effetti sulla flora e la fauna».
2. https://www.dropbox.com/s/ua1ddfpcibqlmd/www.lagazzettadeglientilocali.it%20-%20TAR%20Toscana%20sez.%20I%20I_8_2017%20n.%201014.pdf?dl=0

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2018

SOSTIENI

INU

www.inu.it  

Si è aperta la campagna associativa 2018 dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. L'Inu è come sempre al lavoro per una nuova urbanistica; per città sane, sicure, più amiche e più belle; per la protezione dei beni comuni e dei patrimoni territoriali, paesaggistici e ambientali.

Le quote non sono cambiate ma l'adesione all'Inu per il 2018 prevede nuovi e consolidati vantaggi. Tra le novità c'è la possibilità di sostenere uno o più progetti pilota a scelta: il Manifesto per il Po, Città accessibili a tutti e Smart Garda Lake. Si tratta di tre iniziative che hanno un profilo comune nell'apertura dell'Istituto a nuove alleanze, contaminazioni culturali, sperimentazioni sul campo, filiere di soggetti qualificati.

Oltre a quelli consolidati ci saranno inoltre nuovi servizi per il socio. Da quest'anno utilità e vantaggi comprendono infatti un accesso a un corso di formazione gratuito per i professionisti che esercitano la libera professione e per i tecnici comunali, in collaborazione con il sistema ordinistico (disponibile da giugno prossimo) e la possibilità di iscriversi all'Università Unipegaso con uno sconto del 20%.

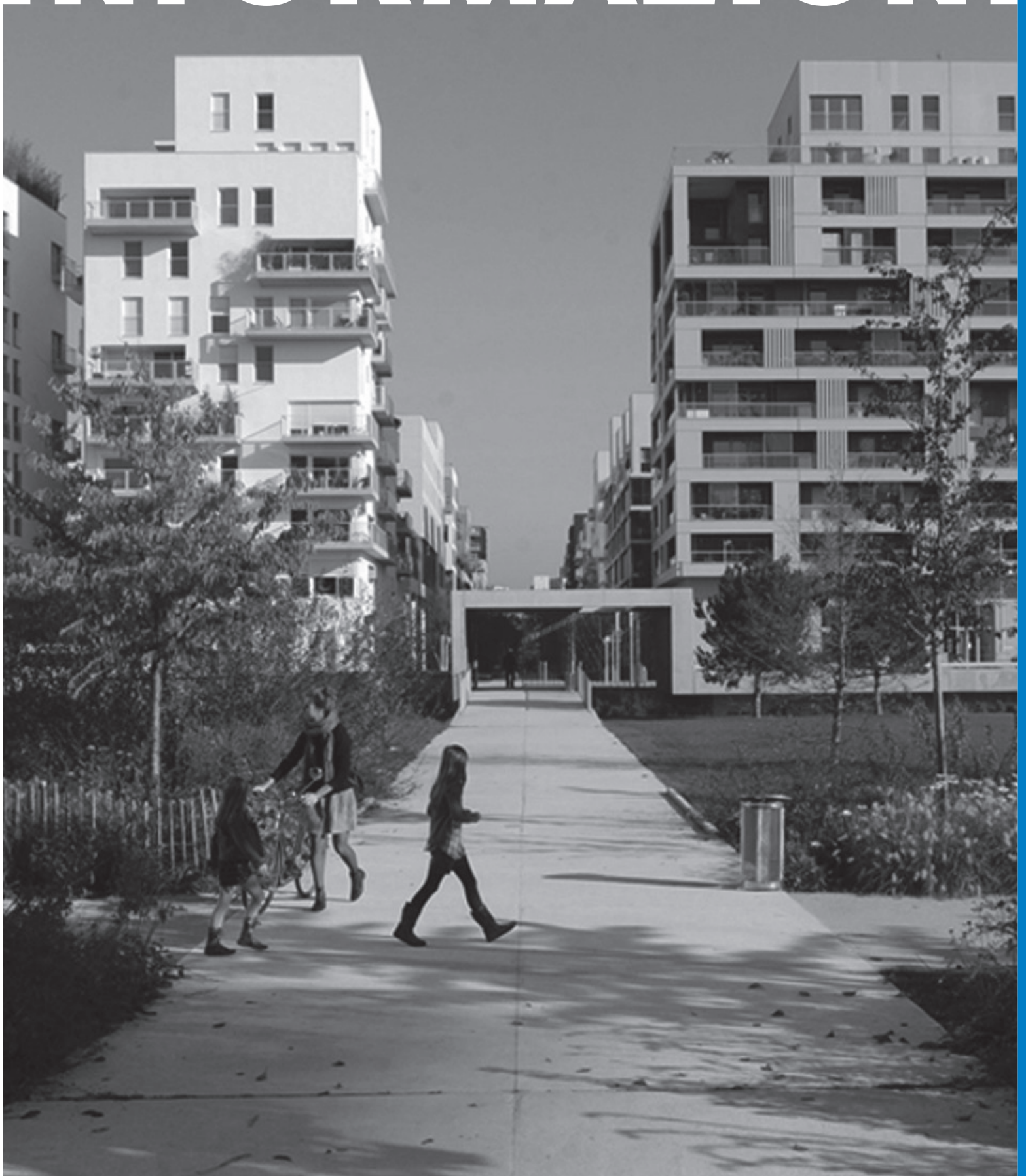
Nel sito web dell'Inu (www.inu.it) si trovano come sempre le principali notizie che sono diffuse anche attraverso una newsletter settimanale. L'Inu è sui social (Facebook, Twitter) ed è attiva la casella serviziosoci@inu.it creata appositamente per un'idea, una proposta, un suggerimento. L'Inu da dicembre ha una nuova e bella sede operativa nazionale, in Via di San Pantaleo 66, a Roma.

Tutte le informazioni utili per aderire o rinnovare l'adesione sono disponibili sulla pagina web della campagna associativa 2018:

<http://www.inu.it/campagna-associativa-2018/>

urbanistica

INFORMAZIONI



Agence TER, *Parco inondabile a Boulogne, Buillancourt, Ile de France*